

Legionella in Tribunale È allarme: bagni chiusi e distributori disattivati

La presenza del batterio è stata rilevata in un campione di acqua Sono già scattati i servizi straordinari di sanificazione delle tubature

IL CASO La legionella torna a colpire il Tribunale penale di piazzale Clodio. Ancora una volta, il batterio più insidioso ha messo fuori uso i servizi igienici del palazzo di giustizia. E, ancora una volta - come successo l'ultima volta lo scorso luglio - ad esserne messi al corrente sono stati i magistrati, la polizia giudiziaria e gli avvocati, tramite una nota del presidente del Tribunale di Roma, Roberto Reali, diramata mercoledì, che ha comunicato gli esiti positivi delle analisi effettuate sui campioni d'acqua e ha disposto provvedimenti d'emergenza, come la chiusura o la limitazione dei servizi igienici e lo stop dei distributori di caffè, tè e altre bevande calde. LA NOTA La nota c'è e le misure da disporre sono pronte, ma nessuna comunicazione ufficiale è stata affissa nei giorni scorsi per avvisare della presenza di legionella nelle tubature. Nessun volantino si è visto nei corridoi, né accanto alle aule. Solo davanti alle porte dei servizi igienici sono stati attaccati dei fogli A4 con scritto a caratteri cubitali: «Acqua non potabile». Alcuni addetti ai lavori, inoltre, hanno raccontato che ieri c'erano file davanti ai distributori di bevande calde, che sembravano ancora in funzione. A VOLTE RITORNA Il batterio della legionella, a Clodio, continua a presentarsi come un problema ciclico, creando scompiglio e rischi per la salute pubblica che vanno da mialgie, cefalea, febbre e gola arrossata, fino ad arrivare a lievi sintomi neurologici come le vertigini e la sensibilità alla luce. Nel gennaio del 2019 una circolare inviata dal presidente Francesco Monastero a tutti gli uffici giudiziari indicava la presenza di «legionella pneumofila» in cinque campioni di acqua prelevati all'interno degli edifici A e B del Tribunale, dove si trovano uffici della Procura e aule d'udienza. Il batterio, allora, era stato trovato negli impianti di umidificazione fermi da quattro mesi. L'ultimo saluto della legionella al palazzo di giustizia è stato lo scorso luglio: in un comunicato Reali aveva avvisato solamente i magistrati e il dirigente amministrativo, evitando di estendere le comunicazioni al pubblico e al resto del personale e mettendo sul piede di guerra i sindacati. L'INDIGNAZIONE «Prendiamo atto della comunicazione, ma non possiamo non prendere atto anche di una circostanza disdicevole: ogni tre o quattro mesi il Tribunale più grande d'Europa si trova con i bagni fuori uso per colpa di un batterio che può essere molto pericoloso. Ci chiediamo: possibile che non si riesca a prendere provvedimenti seri per debellare definitivamente il problema?». Ha commentato così la notizia del ritorno del batterio il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Antonino Galletti, chiedendo una soluzione definitiva e duratura per debellare la legionella. Per ora, dunque, resta un problema circoscritto al tribunale di piazzale Clodio. Erika Chillemi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

